

la RECENSIONE

L'italiano della musica nel mondo

L'Accademia della Crusca ha partecipato al tema conduttore che il Ministero degli Affari esteri ha dato per il 2015 alla settimana della lingua italiana nel mondo, cioè l'italiano in musica, con la pubblicazione del volume *L'italiano della musica nel mondo*, a cura di Ilaria Bonomi e Vittorio Coletti, pubblicato da goWare per conto del MAE e distribuito prevalentemente in formato pdf. Il volume è costituito da saggi che indagano sull'italiano usato nella musica colta, sia strumentale sia operistica (ed è a quest'ultima che si deve la maggiore diffusione della nostra lingua a livello planetario), sia nella *popular music*. Si apre con il saggio della Bonomi, che riassume anche i termini musicali mutuati dall'italiano e da sempre in uso, per parlare poi della grande opera lirica (Stefano Saino ripercorre i primi melodrammi italiani all'estero), per porre, poi, una particolare attenzione alle opere di Haendel e di Mozart, rispettivamente nei saggi di Vittorio Coletti sull'italiano in Inghilterra nelle opere haendeliane e di Paolo D'Achille che analizza invece gli aspetti linguistici dei libretti giocosi di Mozart precedenti alla trilogia Mozart/Da Ponte. Non manca Rossini, di cui Edoardo Buroni propone un'analisi del periodo parigino e in particolare del *Viaggio a Reims* come emblematici per la presenza di italianismi. Conclude la parte dedicata alla musica colta il saggio di PierVincenzo Mengaldo dedicato a un'analisi del contenuto dei libretti del tardo Ottocento e primo Novecento per considerarne l'evoluzione linguistica. Venendo alla *popular music*, il saggio di Lorenzo Coveri sceglie dieci canzoni italiane che a suo parere sarebbero emblematiche di un'exportazione della nostra lingua all'estero, dall'immanicabile «O' sole mio» a «Nel blu dipinto di blu» di Modugno fino a «Con te partirò» di Bocelli (peraltro esempio di *operatic pop*), passando per vari titoli che l'autore ritiene più di altri significativi allo scopo. Gabriella Cartago scrive un saggio dal titolo «lus music» che tenta una riflessione sull'uso della lingua madre da parte dei migranti in contesti anche letterario musicali, teso a trovare un'integrazione nel Paese di accoglienza, mentre Stefano Telve considera sia la canzone italiana all'estero sia l'italianità nella canzone estera: cioè italianismo reale e italianismo «percepito» nella musica leggera straniera. Al saggio di Telve segue quello conclusivo del volume, scritto da Franco Fabbri, che fa una lunghissima digressione sull'uso del lessico relativo a generi e forme musicali.

Donatella Righini

lo SCAFFALE

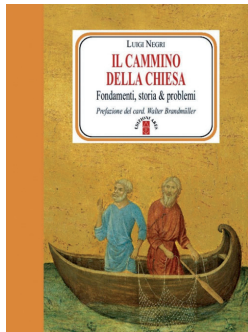
di Maurizio Schoepflin



Luigi Negri, «Il cammino della Chiesa. Fondamenti, storia & problemi», Ares, pagine 320, euro 16

LA VERA NATURA DELLA CHIESA QUANDO L'ELEMENTO UMANO SI INTRECCIA CON QUELLO DIVINO

Qual è lo spirito giusto per avvicinarsi alla storia della Chiesa? Ritengo che sia questo l'interrogativo di fondo a cui dare risposta sia quando si ha in animo di redigere un'opera storica sui due millenni di vita della comunità ecclesiale sia quando ci accingiamo a leggere un'opera siffatta. Molto utili appaiono dunque le seguenti considerazioni del cardinale Walter Brandmüller, contenute nella Prefazione del libro *Il cammino della Chiesa*.



Fondamenti, storia & problemi (Ares, pp. 320, euro 16), opera di Luigi Negri, Arcivescovo di Ferrara-Comacchio, che indicano l'ottica giusta secondo cui interpretare le pagine redatte dall'autore: «Mentre il grande numero di quanti scrivono su quei temi considera la Chiesa come una

realtà meramente socio-culturale, anzi politica, mons. Negri fa capire la vera natura della Chiesa, nella quale l'elemento umano s'intreccia con quello divino: nella forma di una società umana è presente nella storia il Corpo mistico di Cristo; è chiaro che questa verità può essere riconosciuta soltanto mediante la fede. Ma è anche vero che solo alla luce di questa verità i singoli momenti della storia della

Chiesa possono essere interpretati in modo adeguato». Il libro è diviso in tre parti, precedute da un'Introduzione nella quale monsignor Negri informa il lettore di aver tenuto presente il fatto che il suo scritto si colloca in un tempo, qual è il nostro, segnato dalla tragedia della modernità, a cui la Chiesa è chiamata a offrire una via di salvezza senza perdere la propria identità. La prima sezione del volume reca un titolo - *Fondamenti & valori della tradizione cristiana* - che fa subito capire quali siano i temi che in essa vengono affrontati. La seconda parte accoglie una breve storia della Chiesa dalle origini ai nostri giorni. Nel terzo segmento l'autore affronta alcuni dei temi più discussi emersi dalla narrazione storica proposta in precedenza: le Crociate, il caso Galileo, la Rivoluzione francese, il Sillabo di Pio IX. Memore della grande lezione di san Giovanni Paolo II, monsignor Negri afferma: «La modernità ha un cuore laicista, e dunque contro Dio, ma certamente ha anche un cuore appassionatamente aperto all'uomo e, sia pur in modo scorretto, tenta di metterlo al centro della propria considerazione». In tale contesto, il racconto del cammino della Chiesa acquista una straordinaria valenza formativa.

la CLASSIFICA

di Stefano Zecchi

I LIBRI PIÙ VENDUTI NELLE LIBRERIE CATTOLICHE

- 1) *Papa Francesco IL NOME DI DIO È MISERICORDIA* Piemme
- 2) *E. Bianchi SPEZZARE IL PANE* Einaudi
- 3) *P. Curtaz RITORNO* San Paolo
- 4) *C. M. Martini LE CATTEDRE DEI NON CREDENTI* Bompiani
- 5) *Papa Francesco LA FELICITÀ SI IMPARA OGNI GIORNO* Rizzoli
- 6) *E. De Luca IL PIÙ E IL MENO* Feltrinelli
- 7) *A. Angela SAN PIETRO* Rizzoli
- 8) *S. Atzori COSA TI MANCA PER ESSERE FELICE?* Mondadori
- 9) *R. Cantalamessa IL VOLTO DELLA MISERICORDIA* San Paolo
- 10) *S. M. Mondì DALLA TIMIDEZZA ALLA PAURA* Paoline

l'INIZIATIVA

GALILEO: due luoghi, una storia

Tra arte, storia e scienza, un progetto congiunto del Museo Galileo e dell'Opera di Santa Croce. L'iniziativa si compone di due momenti autonomi, ma ideati per essere l'uno compendio dell'altro: visite guidate e un sito web apposito. Le visite guidate sono incentrate sulla vicenda umana, storica e scientifica di Galileo Galilei. I visitatori vengono guidati all'interno della Basilica di Santa Croce per incontrare le numerose «memorie galileiane», anche quelle meno note, in grado di evocare la complessità di una vicenda che per secoli ha suscitato clamori, dibattiti, opposte ragioni: dagli antenati di Galileo e di Urbano VIII che condividono la vicinanza del luogo di sepoltura, alle spoglie dello scienziato, prima rifugiate e «nascoste» nella cappella medicea di Santa Croce, poi spostate nel 1737 nell'attuale sepolcro monumentale. Una traslazione, quest'ultima, densa di significati e valori, realizzata grazie ai principali intellettuali dell'epoca, molti dei quali accolti a loro volta nel «tempio delle itale glorie». La visita al Museo Galileo, condotta dallo stesso operatore, si svolge nella sala dedicata allo scienziato, dove sarà possibile «misurare» la grandezza della sua fama con l'ausilio dei suoi stessi strumenti, segni tangibili delle sue teorie e scoperte. Il secondo momento è legato a una diversa fase di fruizione: il «museo diffuso» galileiano trova una sua sistematizzazione nell'apposito spazio web dedicato all'iniziativa. Questo luogo virtuale, condiviso dai due enti, consentirà di esplorare le «memorie galileiane» in Santa Croce e gli oggetti del Museo Galileo grazie a schede e approfondimenti sugli strumenti scientifici, sui monumenti sepolcrali della Basilica e sulle

biografie dei personaggi coinvolti. Sul sito sarà inoltre disponibile una mappa interattiva dei luoghi di Firenze legati allo scienziato. Il percorso tra Santa Croce e Museo Galileo costituisce quindi una base di partenza per un più vasto «itinerario galileiano» sul territorio cittadino, che potrà essere completato in autonomia grazie alle informazioni contenute nel website. Attraverso due significativi esempi - la Basilica di Santa Croce e il Museo Galileo - l'itinerario presenta gli intrecci esistenti tra le testimonianze storico-scientifiche e i monumenti di Firenze, restituendo un'immagine della città come grande «museo diffuso», nel quale il patrimonio scientifico può farsi codice di lettura dei tesori dell'arte. La collaborazione tra Museo Galileo e Opera di Santa Croce è stata già avviata con successo in occasione delle «Passeggiate galileiane» realizzate all'interno del programma «Buon compleanno Galileo!» (febbraio-marzo 2014). Il percorso attuale rappresenta una versione ampliata e notevolmente arricchita, finalizzata a divulgare le testimonianze storico-scientifiche riflesse nel patrimonio storico-artistico della città. **Prima visita:** sabato 30 gennaio, ore 15. Il programma prevede una visita al mese, il sabato pomeriggio. Il calendario sarà disponibile sul sito internet dell'iniziativa. **Ritrovo:** basilica di Santa Croce, biglietteria, Largo Bargellini **Orario:** ritrovo alle ore 14.45. Il percorso dura circa due ore. **Quota di partecipazione:** euro 20 a persona 7-12 anni: euro 15. Minori di 6 anni: gratuito. Non sono previste altre riduzioni e gratuità.

Un progetto congiunto del Museo Galileo e dell'Opera di Santa Croce a Firenze



La visita è consigliata a partire dai 12 anni. **Info e prenotazioni:** tel. 055-2343723 (lunedì-venerdì 9-16) Prenotazione obbligatoria. Le prenotazioni si chiudono alle ore 13 del martedì precedente la visita. Dopo aver prenotato telefonicamente, è necessario effettuare il pagamento anticipato via Paypal o bonifico bancario entro le ore 24 del giorno successivo alla prenotazione. Le visite si terranno solo nel caso venga raggiunto il numero minimo di 15 persone. Numero massimo: 30 persone. **Website** <http://mostre.museogalileo.it/galileodueluoghi/>